

TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

- SUOLO COME PAESAGGIO
- PERSONAGGI: JACQUELINE OSTY • WOONERF 2.0
- TIANFU CITY PARK • NANCHANG YUWEIZHOU WETLAND PARK
- THE ROOF • BOCHOIT KUBAAI • MOON GARDEN • PARK JULES FERRY • KEMPENSTRAAT • TEL AVIV CENTRAL PROMENADE • MALTA: INTENSIVE ROOF GARDEN • ESCALERAS Y MIRADOR VELA • PALEOPARK • NIKE EXPERIENCE HUB • AN VILLA • PALAZZO BATTIFERRI IN GREEN • CITY WATER CIRCLE • BAUBOTANIK • TERRA DOMINICATA
- BANCA IFIS GREEN WALL • TRA MINERALE E NATURALE
- PLAY IN ROOSENDAL

PAYSAGE

9 788894 658187



ISSN 2271-7610
TOPSCAPE PAYSAGE n° 51 - Rivista internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 - conv. L.46/2004 art. 1 c. 1 DGB - Milano
Euro 18,00 formato cartaceo, Euro 11,00 formato digitale, Spedizione Italia Euro 3,50 - Spedizione in Europa Euro 9,00
Spedizione per il resto del mondo Euro 15,00 - Numero arretrato Euro 15,00

51

TOPSCAPE | 2023

PAYSAGE



ISSN 2271-7610
3 0 0 5 1
9 782279 676100

TOPSCAPE PAYSAGE n° 51 - Rivista internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 - conv. L.46/2004 art. 1 c. 1 DGB - Milano
Euro 18,00 formato cartaceo, Euro 11,00 formato digitale, Spedizione Italia Euro 3,50 - Spedizione in Europa Euro 9,00
Spedizione per il resto del mondo Euro 15,00 - Numero arretrato Euro 15,00

TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

PAYSAGE

- SUOLO COME PAESAGGIO • PERSONAGGI:
JACQUELINE OSTY • WOONERF 2.0 • TIANFU CITY PARK •
NANCHANG YUWEIZHOU WETLAND PARK • THE ROOF • BOCHOIT
KUBAAI • MOON GARDEN • PARK JULES FERRY • KEMPENSTRAAT • TEL AVIV
CENTRAL PROMENADE • MALTA: INTENSIVE ROOF GARDEN • ESCALERAS Y
MIRADOR VELA • PALEOPARK • NIKE EXPERIENCE HUB • AN VILLA •
PALAZZO BATTIFERRI IN GREEN • CITY WATER CIRCLE • BAUBOTANIK •
TERRA DOMINICATA • BANCA IFIS GREEN WALL • TRA
MINERALE E NATURALE • PLAY IN ROOSENDAL

IL TETTO VERDE

PALAZZO BATTIFERRI IN GREEN

Progetto e testo di MTA Associati – Monica Mazzolani e Antonio Troisi

Dopo un confronto con l'università e gli studenti per rispondere alle loro esigenze e dar loro un luogo fruibile, MTA Associati restituisce a Urbino un brano di storia a suo tempo progettato da Giancarlo De Carlo. Un giardino pensile sul tetto di Palazzo Battiferri, sede dell'Università degli Studi "Carlo Bo", che tra aromatiche e alberature offre un luogo pubblico rinnovato in cui riunirsi e socializzare.

After a discussion with the university and students to meet their needs and give them a usable place, MTA Associati gives back to Urbino a piece of history designed by Giancarlo De Carlo. A rooftop garden on the roof of Palazzo Battiferri, home of the Università degli Studi "Carlo Bo", which among herbs and trees offers a renewed public place in which to gather and socialize.

A Urbino, nel 1998, l'architetto Giancarlo De Carlo conclude il progetto di recupero del Complesso Battiferri per la sede della nuova Facoltà di Economia dell'Università degli Studi "Carlo Bo". Caratterizzato da più edificazioni sovrapposte e distribuite intorno a corti interne e a un giardino pensile, l'insieme di Palazzo Battiferri si compone di diversi edifici: Palazzo Brandani, il Convento di San Benedetto e la casa delle monache agostiniane. La Facoltà di Economia s'innalza da un angolo meridionale della sagoma cittadina e domina parte del paesaggio feltresco, diventandone piattaforma panoramica. De Carlo, che vive la maturità della sua esperienza professionale a Urbino, affronta il progetto di riassetto e riconversione dei palazzi incastonati nell'isolato chiuso tra via Saffi e via Piave, con uno sguardo volutamente rivolto alla percezione del paesaggio collinare che si gode in questo punto a ridosso delle mura cittadine. Il progetto di riconversione mostrava una decisa libertà d'intervento e un recupero che, pur rispettando la stratificazione storico-architettonica, non restava esclusivamente filologico. Tra gli obiettivi dell'architetto era indubbia l'intensificazione del rapporto tra edificio e paesaggio. Il giardino era caratterizzato da percorsi e da grandi vasche di terra realizzate per ospitare piccoli alberi e arbusti e dalla presenza di un reperto di muro antico rinvenuto durante gli scavi che, avendo valore esclusivamente documentale, era stato rilevato e poi traslato alla quota del giardino. Lo smaltimento delle acque meteoriche avveniva da condotti che, attraversando la soletta, raggiungevano gli scarichi nel muro a valle, soluzione che, col tempo, aveva rivelato i suoi limiti: il peso del muro aveva lacerato l'impermeabilizzazione pro-



Paesaggisti Monica Mazzolani e Antonio Troisi Hanno iniziato nel 1987 la collaborazione con Giancarlo De Carlo e nel 2002 sono diventati partner dello Studio Giancarlo De Carlo e Associati. Nel

2005 costituiscono lo Studio MTA Associati, con le stesse finalità di ricerca e approfondimento nell'ambito dell'architettura e del disegno urbano. Il loro impegno si sviluppa in differenti settori e a diverse scale, affrontando progetti di recupero di complessi edilizi di pregio architettonico, nuove realizzazioni in contesti urbani e naturalistici significativi, piani territoriali e interventi di carattere paesaggistico.



Nella pagina precedente e in questa pagina, in basso: vista dall'alto del giardino pensile che richiama il tratto storico-culturale dell'hortus conclusus.



In questa pagina, in alto: vista notturna dell'intervento. In particolare le textures della pavimentazione e la lunga seduta, in lastre di pietra chiara bocciardata con profili in corten, per il relax.



vocando numerose infiltrazioni d'acqua nel sottostante *auditorium*. Dopo vari tentativi rivelatisi inefficaci, l'Università ha deciso di affrontare il problema con un progetto di riorganizzazione e rifacimento di tutto il giardino, nell'obiettivo di migliorarne la fruibilità definendo una porzione che, protetta dal sole, potesse ospitare piccoli eventi. Il progetto realizzato si confronta in via prioritaria con le tematiche dei cambiamenti climatici offrendo una soluzione che garantisce la sicurezza dei locali sottostanti da possibili infiltrazioni.

Le pavimentazioni drenanti e il sistema alveolare costituiscono i presupposti di questa soluzione che ha consentito di realizzare un sistema diffuso e capillare di scorrimento delle acque. La forma alveolare degli elementi ha generato, sulla faccia inferiore, una rete multidirezionale di canali di drenaggio di altezza pari a 40 mm, consentendo una conducibilità idraulica totale. Sulle linee dei fronti e in adiacenza al muro di valle sono state poste delle canaline grigliate che in caso di eventi straordinari, ad esempio piogge torrenziali, accelerano lo smaltimento. La canalina in prossimità dei pluviali consente un'ispezione immediata e può essere rimossa per pulire i condotti o eliminare eventuali impedimenti.

Sul preformato alveolare inoltre è stato posato un feltro di protezione meccanica e di accumulo idrico che favorisce la sopravvivenza delle specie vegetali e limita i rischi derivanti dallo spessore ridotto della terra di coltivo.

IL GIARDINO PENSILE

Dal punto di vista compositivo, il carattere del giardino pensile richiama il tratto storico-culturale dell'*hortus conclusus*, il tipico giardino medievale nato nei monasteri come luogo di coltivazione di aromatiche e officinali, che nel simbolismo cristiano diventa rapidamente immagine del Paradiso perduto. Coerentemente la composizione botanica ripropone il carattere dell'*hortus* dedicato alle aromatiche e, se da un canto risolve l'utilizzo della vegetazione nel basso spessore, dall'altro inonda lo spazio di profumi e aromi, ottimo richiamo per gli insetti pronubi le cui condizioni di sopravvivenza sono sempre più difficili. All'interno delle vasche con maggior spessore dove il terreno ha più consistenza sono posizionati gli alberi di dimensioni medio-piccole che per sicurezza sono ancorati al substrato. La vegetazione selezionata, grazie alla sua colorazione verde-grigio, si raccorda perfettamente con i colori caldi dei materiali di finitura delle facciate rispettandone le cromie. Per rispondere alle esigenze di una maggiore fruibilità, orientate sulla pendenza sono collocate delle panche, in coerenza con il lessico materico adottato, realizzate in lamiera e profili in acciaio corten, e progettate con l'obiettivo di contenere il terreno e il sistema di illuminazione lineare. Le sedute realizzate in lastre di pietra chiara bocciardata offrono la possibilità di accogliere



SCHEMA TECNICA

Progetto Riqualificazione del giardino pensile della Facoltà di Economia nel Palazzo Battiferri

Luogo Urbino (PU)

Progettisti MTA Associati - Monica Mazzolani e Antonio Troisi

Committente Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino

Collaboratori Jennifer Porro e Raffaella Vagnerini (Architetti), Fabio Diotallevi (Geometra)

Cronologia 2018-2020

Dati dimensionali 490 m²

Impresa esecutrice opere a verde Todima S.r.l. (L'Aquila)

Costo dell'opera 336.735,62 euro

IMPERMEABILIZZAZIONI di Isoclima S.p.a. (Este - PD) a cura di Todima S.r.l. (L'Aquila)

SISTEMA DRENANTE, OPERE A VERDE, IRRIGAZIONE a cura di Todima S.r.l., Vivai Manfrica (Abbadia di Fiadra - MC) e Isolpav S.p.a. (Forlì - FC)

PAVIMENTAZIONI, ARREDI, IMPIANTO ELETTRICO Todima srl

VERDE PENSILE Harpo verdepensile (Trieste)

Alberature *Acerum palmatum*, *Punica granatum*

Aromatiche *Origanum majorana*, *Lavandula angustifolia*, *Origanum vulgare*, *Rosmarinus officinalis*, *Ocimum basilicum*, *Salvia officinalis*, *Clinopodium nepeta*



numerosi ospiti. Dove non ci sono le panche, il terreno è sostenuto da profili piatti di metallo/corten tagliati in sezioni poligonali che seguono l'andamento del terreno. Per soddisfare le esigenze di ombreggiamento e protezione solare lungo il tratto di sedute parallelo al corpo centrale, una struttura coerente in corten e dal design estremamente essenziale contiene le coperture solari con scorrimento a rullo. Qui, tre "portali" in profili di acciaio sostengono rotoli di tessuti sintetici di circa tre metri che scorrono verso il fronte del corpo centrale su cavi di acciaio ancorati alle murature, senza mai raggiungere la facciata per preservarne intatta la visione. La pavimentazione drenante è composta da un aggregato granulare di marmi e graniti di 3-5 mm con un massetto sottostante ad altissima capacità drenante pari a 2700 litri/m²/minuto e un'elevata resistenza ai cicli gelo/disgelo. L'originario sedime del muro medievale è stato riproposto in pianta, realizzando una restituzione visiva del tracciato con conci di pietra chiara di forma irregolare e superficie a spacco.



Bibliografia

Il Palazzo dei riflessi. Un Progetto di Giancarlo De Carlo per Urbino, a cura di Monica Mazzolani, Roberto Rosada, Introduzione di Carlo Bo, intervista a Giancarlo De Carlo, testi di Monica Mazzolani, Skira, Milano 2002.

In queste pagine: ancora diverse immagini del giardino la cui vegetazione selezionata, grazie alla colorazione verde-grigio, si raccorda con i colori caldi dei materiali di finitura delle facciate rispettandone le cromie. Il terreno è sostenuto da profili piatti in corten che seguono il suo andamento.



LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Tutte le superfici sono drenanti e una sotterranea permeabilità alveolare diffusa consente lo smaltimento costante delle acque in ogni punto del giardino. Non ci sono quindi aree di accumulo dell'acqua, né pozzetti con pluviali interni, ma uno scorrimento sotterraneo continuo fino alla canalina in corrispondenza del muro su via Piave, dove i pluviali permettono lo smaltimento rapido. Dopo avere isolato il ribassamento che ospitava i reperti archeologici, si è gettato il massetto di calcestruzzo isolante alleggerito con argilla espansa - con pendenza costante a decrescere verso il muro di via Piave - sul quale è stata messa in opera una barriera al vapore realizzata con guaina bituminosa e un isolamento termico. Su quest'ultimo è stato steso uno strato separatore in "tessuto non tessuto" e un doppio strato di guaina impermeabile sintetica e anti-radice posata a secco, a base di cloruro di polivinile plastificato, resistente ai raggi UV e alle radici. Seguono un foglio di scorrimento, un feltro di protezione gommato e il sistema di drenaggio e aerazione realizzato con pannelli di plastica riciclata termoformata. La forma alveolare degli elementi genera, sulla faccia inferiore, una rete multidirezionale di canali di drenaggio alti 40 mm, garantendo una conducibilità idraulica totale. Sul prefornato alveolare è posato un feltro di protezione meccanica e di accumulo idrico che favorisce la sopravvivenza delle specie vegetali. Oltre questo livello la stratificazione si distingue in due tipologie: sulla superficie pavimentata e sul giardino.